

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Facile ai fascisti ricercati trovare rifugio sulla costa della Francia

A pag. 5

Pagato un miliardo di riscatto per D'Amico: presto libero l'armatore?

A pag. 11

Villa Literno

IERI Villa Literno in provincia di Caserta, e insieme Anagni, l'agro Sarnese-Nocerino, le zone della più fertile agricoltura campana si sono agitate con clamore al lungo elenco che scandisce la gravità della crisi economica, le laceranti contraddizioni e la acuta tensione sociale nell'Italia di oggi.

Nelle settimane e nei giorni scorsi, a comporre quell'elenco si sono susseguite le fabbriche in cassa integrazione, le minacce della disoccupazione; contemporaneamente le cronache hanno costretto l'attenzione sulle drammatiche condizioni delle città meridionali, Taranto, Napoli, Bari, Palermo.

Adesso giunge al culmine la « guerra del pomodoro ». I contadini, la popolazione di Villa Literno sono in piazza, protestano, sono al limite della esasperazione. Le foto di montagne di prodotti agricoli distrutti dai cingoli dei trattori appartengono alla tradizione iconografica estiva; nella stessa provincia di Caserta sono stati appena distrutti duecentomila quintali di pesche. I contadini a ogni raccolto lottano per difendere il prodotto, per averne un giusto prezzo, per avere una remunerazione adeguata al lavoro. Per il pomodoro sembrava che, questa volta, ci fossero riusciti; il contrasto con gli industriali delle aziende di trasformazione era stato composto in base ad un accordo stipulato con la partecipazione del governo; quest'ultimo in cambio della garanzia dell'acquisto del prodotto ad un giusto prezzo, si impegnava con facilitazioni di varia natura. Il decreto in questione doveva essere emesso già da una settimana; i tre ministri dell'Agricoltura, del Tesoro e dell'Industria investiti del problema non hanno rispettato quella data. Il padronato industriale, dal canto suo, ha creduto di cogliere nella colpevole inadempienza governativa l'occasione per aumentare la pressione sui poteri pubblici in modo da trarne ulteriori facili vantaggi. Il rifiuto di ritirare il prodotto dovrebbe consentire di comprimere ulteriormente il prezzo da pagare al contadino e, a ridosso, la riduzione della produzione già annunciata, di dare un colpo alla stessa occupazione industriale. Il risultato per il consumatore sarebbe — neanche a dirlo — un forte aumento dei prezzi delle conserve.

UN GOVERNO distratto, inadempiente, colpevole; un padronato industriale tanto più ottuso e aggressivo quanto più legato a strutture produttive arretrate e abituato alla protezione, alle sovvenzioni del sottogoverno, al ricatto; le esacerbazioni parassitarie utilizzate nel modo più odioso (si è giunti a non distribuire le cassette che servono per assicurare i pomodori al momento del raccolto); tutto questo si è riversato contro i contadini che vedono buona parte del loro reddito legato a un prodotto deper-

bilissimo. Di qui la protesta, lo sdegno, la rabbia.

Si chiedono, i governanti, che cosa tutto ciò significhi, anche al di là della situazione locale, comunque gravissima e che deve essere subito avviata a positiva conclusione? Ci informa una nota che ieri il vice-presidente del consiglio La Malfa ha detto che « se non si arresterà la spinta crescente verso degenerazioni corporative, le misure urgenti rappresenteranno un momentaneo sollievo ad una situazione che volgerà verso un ulteriore gravissimo deterioramento, con conseguenze che è facile immaginare ».

Non è forse quella degli industriali conservatori inammissibile « degenerazione corporativa »? Ma come può deplorarsi e contrastarsi efficacemente un governo che non ha fatto neanche in questa occasione la parte che gli compete? La Malfa allude al tentativo di « scaricare sul solo governo il peso della situazione, nell'assenza di ogni contributo dei partiti » (noi leggiamo della DC). La preoccupazione ha fondamento, non lo neghiamo; ma il governo, tanto più in una situazione di tale gravità, non può trovare fuori di sé giustificazioni alla inefficienza, alla paralisi, o, peggio, a orientamenti sbagliati.

SI RIPETE continuamente che uno dei settori in cui agire per ottenere tempestivamente consistenti risultati di ripresa economica è l'agricoltura; anche le misure urgenti in via di definizione da parte del Governo dovrebbero tenere conto di ciò. Grave è certo che si esponano alcune delle zone più produttive della agricoltura italiana, come sono quelle della pianura di Caserta e di Salerno, a colpi che ne compromettono la solidità e ne offuscano le possibilità di sviluppo; ma ancora più grave, perché indicherebbe non solo insipienti ma un indirizzo completamente errato, sarebbe in questo momento aumentare i prezzi dei concimi chimici o prendere qualunque altra decisione che comprometta ancor più le già così ristrette possibilità di investimento e di consumo dei contadini.

Invece proprio decisioni di tale natura vengono ventilate; oggi si riunisce il Comitato Interministeriale Prezzi. Con quello dei concimi sarebbero all'ordine del giorno i prezzi del gas, del petrolio, dei fertilizzanti e farmaceutici. Sarebbe assai negativo se le voci di forti aumenti dovessero trovare conferma. Pesantissime sarebbero le conseguenze sui lavoratori, sia autonomi che a reddito fisso; tutti gli annunci ipotizzati o contrasterebbero o non aiuterebbero lo sforzo indispensabile per la ripresa produttiva; le misure urgenti cambierebbero comunque di significato sotto la adozione di misure sbagliate e inaccettabili in materia di prezzi e certamente ne risentirebbe il confronto con le forze sociali, la discussione fra governo e opposizione.

Claudio Petruccioli

I sindacati contro misure che aggravano la crisi economica

CGIL-CISL-UIL: non decidere nuovi aumenti dei prezzi

Oggi l'incontro fra sindacati e governo per il caro-telefono — L'Alleanza contadini si oppone al rincaro dei fertilizzanti — Tariffe del gas e altre questioni all'esame del Cip — Incertezze e contraddittorietà nelle scelte governative — Proteste contro un ulteriore aumento della benzina

Sindacati e governo si incontrano oggi alle 16 a Palazzo Chigi per la revisione delle tariffe telefoniche. Sempre oggi, alle 18, si riunisce il Comitato interministeriale prezzi (Cip). All'ordine del giorno della riunione, fra l'altro, la discussione sul prezzo dei fertilizzanti e delle amministrazioni locali delle tariffe del gas per usi civili. Ieri di questi problemi si è discusso nella riunione della Commissione centrale prezzi che deve esprimere un parere consultivo. Per i fertilizzanti la segreteria del Cip aveva chiesto l'aumento del 28%, mentre per il gas, il metodo di determinazione del costo comporterà rilevanti aumenti delle tariffe.

Il governo di fronte a questi problemi, tariffe telefoniche comprese, sta dando prova di contraddittorietà e di gravi incertezze. Martedì sera in una riunione interministeriale convocata dal presidente del Consiglio si è discusso di tariffe del telefono, del prezzo dei fertilizzanti, delle richieste dei petrolieri di aumento del prezzo della benzina. Ma non si è giunti ad una definizione delle questioni. Stamani, stando a notizie non ufficiali, vi sarà una nuova riunione presso il presidente del Consiglio. Del resto lo stesso ministro del Bilancio motiva l'annuncio del rinvio a dopo Ferragosto della riunione (prevista per oggi) del Comitato interministeriale per la programmazione economica con la « concomitanza della riunione presso il presidente del Consiglio ».

Di fronte a questa situazione e alle minacce di nuovi pesanti aumenti la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha chiesto al governo di « bloccare tali provvedimenti che — si afferma in un comunicato — se accentuano i sacrifici dei lavoratori non favoriscono poi realmente la ripresa economica ». Chiedono inoltre un impegno a discutere con i sindacati su tutta la delicata materia. Il giudizio dei sindacati non solo sui ventilati aumenti ma anche sul metodo seguito dal governo è molto severo. Nel comunicato si ricorda che la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha già avuto modo, più volte, di manifestare apertamente « il proprio dissenso verso provvedimenti che tagliano ancora pesantemente i redditi di lavoro, si muovono in direzione contraria a quella auspicata dai sindacati per una certa e diffusa ripresa economica ». I sindacati portano ad esempio il prospettato aumento dei fertilizzanti che colpisce un settore come quello agricolo « che già ha avuto particolari sottovalutazioni in sede di predisposizione da parte del governo delle misure di emergenza ». Sul metodo la Federazione sindacale si dice « seriamente preoccupata » del fatto che « tali

a. ca.

(Segue in penultima)



LISBONA - L'ondata di violenza in Portogallo non accenna a diminuire e assume una più netta caratterizzazione reazionaria. Gravi assalti e vandalismi devastano le sedi del PCP (nella foto, la distruzione della sede comunista di Farnalicao) e sono rinnovati nel nord, nel quadro di un'agitazione che si rivolge ora contro lo stesso movimento delle forze armate. Il governo ha annunciato « contromisure ». Le guardie di Oporto e di altri centri sono state rafforzate. Sono stati operati arresti di agitatori, tra i quali figurano esponenti del vecchio partito unico salazarista. L'afflusso di migliaia di civili dall'Angola ha ingrossato le file della reazione. Un raduno di « coloni » nella capitale ha visto aspiri attacchi al regime e sarà seguito domani da una « marcia » sul palazzo Sao Bento. A PAG. 14

Aeroporti: i sindacati revocano lo sciopero

Irresponsabile decisione dell'associazione piloti

La vertenza contrattuale del trasporto aereo si è sbloccata: ieri mattina al ministero del Lavoro l'Intersind ha infatti accettato l'ipotesi di mediazione ministeriale relativa ad un contratto unico per tutti i 22 mila dipendenti del settore, dai piloti al manovale. I sindacati confederali hanno quindi revocato lo sciopero di 48 ore che avrebbe dovuto bloccare gli aeroporti a partire da oggi. Ma con una irresponsabile azione corporativa l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, ha prima respinto la proposta di Toros, abbandonando il tavolo delle trattative e in serata ha proclamato « come prima agitazione » sette giorni di sciopero consecutivi a partire dalla mezzanotte di stasera. Una decisione inqualificabile che potrà danneggiare migliaia di utenti. A PAG. 4

Palermo: finito lo sciopero alla N.U.

Palermo torna a respirare: è stato revocato lo sciopero promosso da un sindacato « giallo » dei netturini. Dopo la paura del sindaco, la città era stata dichiarata dalle autorità mediche in stato di « preallarme » igienico-sanitario, è stato isolato il sindacato manovrato da un clan democristiano che, insieme al gruppo della CISNAL, per quattro giorni ha impedito il regolare funzionamento dei servizi di nettezza urbana. A PAG. 2

Dopo il voto del 15 giugno

In Lucania e in Calabria convergenze democratiche

Il socialista Bardi eletto presidente del Consiglio lucano da PCI, PSI, PSDI e DC - Documento unitario al Comune dell'Aquila - Oggi si riunisce l'assemblea del Molise

Anche nel Mezzogiorno sta mutando il quadro politico dopo il voto del 15 giugno, con l'avvio di un confronto aperto tra le forze politiche democratiche.

Ieri è stato eletto presidente del Consiglio della Regione Lucania il socialista Bardi, con i voti di PCI, PSI, PSDI e DC. Si è proceduto anche all'elezione della Giunta — di cui fanno parte democristiani, socialisti e socialdemocratici — per la quale i comunisti si sono astenuti. Il documento unitario sottoscritto dai quattro partiti sancisce l'esaurimento della politica di centro-sinistra e la caduta delle discriminazioni pregiudiziali a sinistra, mentre mette a punto le linee essenziali per il programma della seconda legislatura.

Un documento unitario elaborato dalle delegazioni di PCI, PSI, PSDI e PRI e DC — è stato reso noto ieri al Consiglio regionale della Calabria, per informare l'assemblea sulla prima intesa raggiunta da « una presunta commissione » composta di esponenti degli stessi partiti, di « definire i contenuti di un programma di rinnovamento da sottoporre al voto del

Consiglio ». In una dichiarazione, il compagno Ambrogio sottolinea il valore del documento. L'assemblea è stata convocata per il 28 agosto. I comunisti si sono astenuti su questo punto, ritenendo opportuno fissare una data più vicina data la gravità dei problemi che assillano la regione.

All'Aquila, ancora un documento unitario afferma la necessità « di un rapporto nuovo tra i partiti costituzionali e antifascisti » al Comune. E' stato sottoscritto da PCI, PSI, PSDI, PRI e DC dopo una riunione promossa da PCI, PSDI e PRI. Alla Provincia di Bari, le forze politiche democratiche hanno espresso le prime convergenze raggiunte attraverso un documento sottoposto al Consiglio provinciale, che si riunirà stamattina.

A PAGINA 2

Da settimane gli industriali si rifiutano di ritirare i pomodori

Drammatica protesta dei contadini a Caserta

Negata una giusta remunerazione ai produttori - Bloccata per ore la stazione ferroviaria di Villa Literno - Sbarrate le strade della zona - La polizia intervenuta per sgomberare i binari - Nella notte ripristinato il traffico - L'Alleanza al governo: « Convocare le parti ed applicare l'accordo sindacale »

Dal nostro corrispondente
CASERTA. 6 Nella zona che concentra un quarto della produzione regionale di pomodoro gli industriali conservatori, con il loro modo di agire, hanno provocato una dura reazione dei contadini e dell'intera popolazione. Centro della protesta sono stati i comuni di Villa Literno, Casal di Principe, Casapesenna e S. Cipriano, zona agricola dell'Alto Averano il cui reddito è fondato essenzialmente sulla coltivazione del pomodoro.

Qui nella stazione ferroviaria di Villa Literno numerosi cartelli sono stati issati tra i binari « Vogliamo garanzia per i nostri prodotti » dice uno dei cartelli. A migliaia i contadini accalcati nel raggio della intera stazione bloccano dalle 8 della mattina un nodo ferroviario di grande importanza sulla linea Napoli-Roma.

Nelle prime ore, infatti, è cominciata la protesta dei contadini, assumendo gradatamente toni di esasperazione. Nei comuni più direttamente interessati la mobilitazione ha avuto un crescendo graduale a seguito dell'atteggiamento grave degli industriali conservatori. La manifestazione di oggi, indetta dal comitato unitario dei contadini, è giunta dopo una fase molto lunga di lotte durante le quali il movimento è andato estendendosi in vaste zone della provincia di Caserta.

Una settimana fa all'incontro fissato con i contadini e le organizzazioni sindacali, gli industriali non si sono presentati. La riunione, con la partecipazione delle amministrazioni di Mondragone e Villa Literno, il comitato unitario, l'Alleanza contadini e i coltivatori diretti, approvava un ordine del giorno invitato alla prefettura di Caserta con la richiesta di un incontro con gli industriali. Da quel momento nessuna ri-

Nicola Russo

(Segue in penultima)



CASERTA - Contadini, donne con i bambini hanno occupato i binari della Roma-Napoli, nella stazione di Villa Literno. A tarda sera la polizia è intervenuta in forze caricando gli occupanti.

ANCHE A PARMA PROTESTE DI OPERAI E CONTADINI. A PAG. 4

La relazione del segretario alla direzione dc

Cauto sulle giunte e il governo l'atteggiamento di Zaccagnini

«Profonda esigenza di rinnovamento» - Forte richiamo alla Resistenza e alla Costituzione - «Bipartitismo e scontro frontale sono un grave danno per la democrazia» - Il documento conclusivo approvato all'unanimità

Con una relazione che se non traccia ancora una nuova strategia complessiva contiene tuttavia elementi nettamente rivelatori di un ripensamento della realtà politica del Paese, il neo-segretario Zaccagnini ha aperto ieri una riunione della direzione democristiana. La prima dopo la drammatica sessione del Consiglio nazionale — per più segni rivelatrici dei primi effetti della liquidazione della gestione Fanfani. L'operazione della relazione è stata dichiarata dalle autorità mediche in stato di « preallarme » igienico-sanitario, è stato isolato il sindacato manovrato da un clan democristiano che, insieme al gruppo della CISNAL, per quattro giorni ha impedito il regolare funzionamento dei servizi di nettezza urbana. A PAG. 2

È determinata « dalla crescita dei valori civili, dalla ricerca di libertà e di un nuovo ruolo da parte dei giovani, dai problemi della scuola e della accresciuta presenza della donna nella società ». La stessa vera novità che si registra a livello di enti locali è rappresentata per il segretario dc da « una pressante domanda di partecipazione dei cittadini alla vita della comunità ». E' in questo quadro che Zaccagnini ha collocato il risultato delle elezioni sottintendendo che « il fatto di essere all'opposizione » avrà pure potuto fa-

vorire il PCI, ma il fatto è che i comunisti hanno « dimostrato anche una notevole efficienza organizzativa » e « soprattutto hanno saputo esprimere « una linea politica in grado di influire sui movimenti della società e di collegarsi con i ceti sociali e culturali del Paese ». « La caduta della barriera ideologica — ha aggiunto Zaccagnini — ha così orientato i voti, promossi dal cambiamento della società, verso la opposizione più agguerrita e consistente », tanto più che

(Segue in penultima)

Pinochet promette un'inchiesta sui morti in carcere

Nel goffo tentativo di sottrarsi all'ondata internazionale di sdegno e di critiche, il governo Pinochet ha etnicamente annunciato che « indagherà » sulla tragica serie di 119 antifascisti cileni, di cui la stampa di vari paesi ha parlato nei giorni scorsi. Gli antifascisti (fra cui l'attrice Carmen Bueno e i coniugi Edwin e Barbara Altamirano) sono morti nelle carceri cileni, sotto le torture, o assassinati, o lasciati morire di malnutrizione e di malattie, senza cure adeguate. Lo ha dichiarato un avvocato cileno al « New York Times ». Ma la polizia di Pinochet aveva inventato un'assurda giustificazione: « scontri armati » fra gruppi « rivali » di antifascisti cileni all'estero. Ed ora l'impudente risposta: una « inchiesta » delle autorità fasciste su se stesse! A PAG. 14

L'Innocenti sta per inviare 1.700 lettere di licenziamento?

La Innocenti Leyland vuole licenziare 1.700 lavoratori. Questa la nota rilasciata ieri dal ministero del lavoro al quale sarebbe giunta una lettera del presidente e amministratore delegato della casa automobilistica in plese con la qual, si informa il ministro Toros dell'invio delle lettere di licenziamento. Non pare che il Leyland voglia tornare sulle sue decisioni. Il ministro Toros avrebbe comunque chiesto di soprassedere fino alla fine del periodo feriale. L'azienda ritarderebbe anche il ricorso alla cassa integrazione. Lo stabilimento milanese occupa attualmente 4.600 lavoratori.